

GIORNO DEL SIGNORE PREGHIERA IN FAMIGLIA

19 novembre 2023 - XXXIII domenica dell'anno

PRESENTAZIONE



Il talento, nella nostra cultura, è diventato sinonimo di abilità, capacità personale, innata, naturale, che una persona scopre di avere. L'origine di questa parola è nel Vangelo di questa domenica e nella consegna dei talenti a tutti servi,

da parte di un padrone che è capace di valutare le capacità di ciascuno.

Ma nella parabola, il talento non è un regalo e non è proprietà dell'uomo. È invece la consegna di qualcosa che è e rimane per sempre proprietà del suo Padrone. Il talento è responsabilità, affidata a tutti, ciascuno secondo le sue possibilità, da eseguire secondo la volontà del suo padrone.

Il nostro tempo è quello della fiducia di Dio verso di noi, a cui ha affidato doni grandissimi, perché li facciamo fruttare. L'attesa del suo ritorno è una attesa operosa, non per paura ma per amore, in corrispondenza alla fiducia che egli ha riposto negli uomini, ai quali ha affidato la terra intera.

Lui ha avuto fiducia in noi. Noi abbiamo fiducia in lui, che il suo dono è efficace, che tornerà, che parteciperemo della sua gioia.

INTRODUZIONE

Tutti si segnano con il segno della croce, mentre la Guida dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Il Signore risorto torna a visitare i suoi discepoli dopo i giorni tristi della passione e della sepoltura. Egli mostra l'esito insospettabile della storia, cioè la vittoria della fedeltà di Dio sulle smentite della morte, della violenza e dell'ingiustizia. Egli verrà ancora, nell'ultimo giorno, domenica senza tramonto, e svelerà l'esito insospettabile anche della nostra storia, facendoci entrare nella sua gioia.

SALMO 95(96)

Tutti: Cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Lettore: Cantate al Signore un canto nuovo, benedite il suo nome, annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

Tutti: Cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Lettore: In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Tutti: Cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Lettore: Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare! Egli giudica i popoli con rettitudine.

Tutti: Cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Lettore: Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude; sia in festa la campagna e quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta davanti al Signore che viene:

Tutti: Cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Letture: Egli viene a giudicare la terra;

giudicherà il mondo con giustizia e nella sua fedeltà i popoli.

Tutti: Cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

LETTURA

Vangelo

Letture: Mt 25,14-30

Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo".

Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

Commento

La speranza è la forza che un evento futuro esercita già adesso nel presente. L'evento che ancora non c'è e che dal suo futuro mi incoraggia e mi dà forza è il ritorno del Signore. La vita cristiana vive in questo orizzonte, dal quale sorgerà il Signore con l'ultima alba del mondo. È un evento lieto, che darà giustizia ad ogni iniquità, misericordia ad ogni povertà, risurrezione ad ogni morte. È un evento che smentirà chi ha fatto il male e colui che li ha indotti a scegliere il male.

Questo ritorno e questo giudizio futuro sono luce per decidere e forza per agire oggi, nella mia vita. Proprio davanti al Signore e al suo ritorno noi scopriamo chi siamo e cosa siamo chiamati a compiere. Con questa speranza del suo avvento noi credenti ci immergiamo nella responsabilità che il Signore ci ha affidato, perché tutto gli appartiene e tutto è per lui, desiderosi di corrispondere al suo volere, per partecipare con lui della sua gioia.

È la liberazione della sua Pasqua futura che ci incoraggia oggi, mentre siamo gravati dal pericolo e dalla incertezza. La sua vittoria su ciò che ci umilia ci dà la forza di opporci al male che oggi sembra vincente, mettendoci a servizio del bene, senza nascondere le nostre risorse e le nostre responsabilità sotto terra. Non ci interessa il giudizio del mondo, che oggi invidia e acclama coloro che assecondano il proprio egoismo e che si costruiscono sulle spalle degli altri, ma ci interessa il giudizio del Signore, che al suo ritorno apprezzerà ciò che il mondo aveva disprezzato, e disprezzerà ciò che era stato tanto celebrato.

*Qualche istante di silenzio che permetta di assimilare il messaggio evangelico.
Se è gradito, si possono anche condividere insieme alcuni pensieri ispirati dal brano evangelico.*

Professione di fede

Guida: Il Signore tornerà per il suo giudizio, con il quale apprezzerà il bene dei suoi servi, per quanto ignorato e disprezzato dal mondo. Rinnoviamo la nostra speranza con la professione di fede.

Tutti: Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA

Guida: Fratelli e sorelle, supplichiamo la misericordia di Dio che accompagna il nostro cammino verso il compimento della storia umana. La sua presenza lenisce la sofferenza provocata dal male e incoraggi la perseveranza nel bene e. Diciamo insieme:

Tutti: Ascoltaci, Signore.

Per la Santa Chiesa: grata dei doni di grazia e consapevole della tribolazione del mondo, si spenda per la salvezza di tutti, soprattutto di quanti sono più provati dal mistero dell'iniquità. Preghiamo.

Per i ministri della Chiesa: il dono della vocazione alla quale hanno corrisposto generosamente sia impiegato con zelo e amore, per Dio e per i fratelli, nella guida del popolo di Dio. Preghiamo.

Per i governanti delle nazioni e chi serve gli organismi internazionali: non siano sordi al grido di disperazione dei popoli in guerra e all'auspicio di pace invocato da tutti i popoli. Preghiamo.

Per quanti vivono le diverse forme di povertà che riconosciamo nel nostro tempo: la beatitudine evangelica che li ricompensa del Regno dei cieli li illumini e la solidarietà di tutti li soccorra. Preghiamo.

Per i nostri cari defunti, soprattutto per quanti hanno servito attivamente il Vangelo nelle nostre comunità: perdonata ogni colpa, il Signore li introduca nella sua gioia eterna. Preghiamo.

Si consiglia di formulare anche altre intenzioni di preghiera che più premono alla famiglia.

Preghiera del Signore

Tutti: Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Guida: Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tutti: Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Orazione

Guida: Preghiamo.

O Padre, che affidi alle nostre mani le meraviglie della creazione e i doni della grazia, rendici servi operosi e vigilanti, perché facciamo fruttare i nostri talenti per entrare nella gioia del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. **Tutti: Amen.**

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la Guida dice:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

VII GIORNATA MONDIALE DEL POVERO

*È bello in questo giorno poter leggere il messaggio del papa per la giornata mondiale del povero, voluta come segno del Giubileo della Misericordia. **Non distogliere lo sguardo dal povero**, è il testamento spirituale del giusto Tobì a suo figlio Tobia perché la nostra gioia è vera solo quando è condivisa con coloro che non possono ricambiare. Numerose sono le povertà che ci circondano, alle quali non possiamo opporre il disinteresse tipico del nostro mondo. Con responsabilità, il Signore ci incoraggia e ci benedice nel dare attenzione, prossimità e coinvolgimento a tutti.*